



**INTEGRATION  
POLICIES:  
WHO  
BENEFITS?**

**MIPEX2015**



Comunicato Stampa

## **MIPEX 2015 - MIGRANT INTEGRATION POLICY INDEX**

*Fondazione Ismu, Cidob e Migration Policy Group*

**Immigrati, migliora l'accesso al mercato del lavoro.**

**Ancora gravi ritardi su istruzione e partecipazione politica.**

*Su 38 paesi presi in esame l'Italia si colloca al 13° posto: bene assistenza sanitaria, ricongiungimenti familiari e residenza di lungo periodo.*

Milano, 3 giugno 2015 –

Presentata oggi all'Università degli Studi Milano Bicocca la quarta edizione di MIPEX (Integration Policies: Who Benefits? - MIPEX 2015), lo studio che mette a confronto le politiche di 38 nazioni in materia di immigrazione e integrazione. La ricerca ha analizzato i comportamenti di tutti i paesi della Comunità Europea, più Australia, Canada, Islanda, Giappone, Nuova Zelanda, Norvegia, Corea del Sud, Svizzera, Turchia e Stati Uniti.

Come nella precedente edizione, MIPEX ha preso in esame – attraverso 114 indicatori che richiamano scelte di politica e prassi amministrativa – otto diverse aree di interesse:



mercato del lavoro; ricongiungimenti familiari; istruzione; assistenza sanitaria; partecipazione politica; accesso alla cittadinanza; residenza permanente; antidiscriminazione.

L'indice di ricerca MIPEX è uno strumento molto utile per misurare l'effettiva realizzazione di politiche che possano favorire l'integrazione. Questa edizione – che vede la Fondazione Ismu nel consueto ruolo di referente e coordinatore della rilevazione che riguarda la realtà italiana - è stata curata congiuntamente da CIDOB (Barcelona Centre for International Affairs) e dal MPG (Migration policy group). I risultati emersi nel complesso dei paesi oggetto di indagine mettono in evidenza alcune tendenze generali:

**Mercato del lavoro.** L'integrazione e la mobilità degli immigrati nel mondo del lavoro sta migliorando. Ma gli immigrati con un'istruzione più elevata incontrano ancora le difficoltà più grandi.

**Ricongiungimenti familiari.** Il basso numero di riunificazioni che caratterizza alcuni paesi si può ricondurre alle politiche restrittive in materia di ricongiungimento.

**Istruzione.** Il numero sempre maggiore di bambini immigrati richiede una riforma generale del sistema educativo in modo da accelerare il progresso dalle prime alle seconde generazioni.

**Sanità.** Nella maggioranza dei paesi emergono ancora molte difficoltà nell'accesso degli immigrati all'assistenza sanitaria.

**Partecipazione politica.** Circa 10 milioni di cittadini extracomunitari sono privati del diritto di prendere parte attivamente alle scelte politiche del paese in cui vivono: sono pochi i governi che in tal senso promuovono una reale partecipazione della componente immigrata.



**Antidiscriminazione.** Molti paesi hanno fatto diversi progressi in materia di leggi antidiscriminatorie. Ma fra i cittadini stranieri persiste un senso di sfiducia verso le autorità e verso il sistema di giustizia. Questo porta ad un basso livello di denunce per discriminazione.

### ***L'Italia.***

Soddisfa il risultato dell'Italia: 13° posto su 38 paesi, con un totale di 59 punti in una scala che va da 0 a 100. È un valore che si colloca al di sopra della media generale dei 28 paesi dell'Unione Europea (51 punti) e in linea con la media (60 punti) dei 15 paesi UE prima dell'allargamento del 2004.

Dallo studio emergono alcune aree in cui il nostro paese eccelle.

Innanzitutto *la salute*: in Italia c'è un accesso garantito alle strutture sanitarie, all'assistenza e ai diritti fondamentali della salute. Lo dimostra anche il punteggio raggiunto, superiore sia alla media generale di Ue 28(+23 punti), sia a quella della Ue a 15 (+13). Da mettere in evidenza anche la voce relativa ai *ricongiungimenti familiari*, in cui l'Italia riesce a segnare un +11 rispetto alle due medie.

Bene anche la *residenza di lungo periodo* (rispettivamente +4 e +1), cioè la tendenza degli immigrati a fermarsi e radicarsi nei paesi ospitanti. Si tratta di un punto di forza tipicamente italiano che può essere visto come un primo gradino nel processo che dovrebbe portare all'acquisizione della cittadinanza.

Punti critici sono invece evidenziati nell'area *dell'istruzione* (-3 e -15 punti rispetto a Ue 28 e Ue 15), settore in cui l'Italia sembra non riuscire a contrastare la dispersione scolastica, né a supportare i giovani con più difficoltà, e *dell'antidiscriminazione* (-2 e -7). A metà fra le due medie si colloca il *mercato del lavoro* (+9 rispetto a Eu 28 e -2 rispetto a Eu 15) rispetto al quale la ricerca fa emergere problemi comuni anche a molte altre nazioni. Da un lato, numerosi giovani immigrati non risultano né inseriti nel mondo del lavoro né inquadrati in un percorso di formazione (i così detti Neet), dall'altro c'è invece il problema opposto:



non si riesce a soddisfare la “over education” degli immigrati, che continuano a svolgere lavori che raramente rispecchiano il loro livello di studio/formazione.

Infine, riguardo al tema della *partecipazione politica* – in cui l’Italia è sopra le media di Eu 28 (+18) ma sotto quella di Eu 15 (– 2) - non si può prescindere dall’assenza del diritto di voto agli immigrati, anche se il dato positivo riconosce una loro partecipazione attiva alla vita politica italiana, rafforzata anche dall’esistenza di spazi per organi consultivi per stranieri.

**Così la dott.ssa Stefania Congia (Ministero del lavoro e delle politiche sociali) ha commentato i risultati:** *“MIPEX è uno strumento utile per misurare le politiche di integrazione verso i migranti, comprendere il loro impatto e orientare conseguentemente le future politiche nazionali. Secondo i dati disponibili nel 2015, l’Italia ha fatto molti sforzi per favorire l’inserimento lavorativo e l’integrazione dei migranti in un contesto sociale profondamente cambiato negli ultimi 10 anni: molti stranieri hanno stabilizzato la loro presenza in Italia con un permesso di soggiorno di lungo periodo e hanno ricongiunto i propri familiari, molte sono le giovani generazioni di stranieri nati in Italia, molti sono i migranti che arrivano sul territorio nazionale per motivi di protezione internazionale. Oggi siamo chiamati a tenere in considerazione queste nuove tendenze, ripensando conseguentemente le nostre politiche in relazione agli specifici bisogni di integrazione”.*

Anche il Ministero dell’Interno ha apprezzato molto l’analisi MIPEX 2015.

Ufficio stampa Fondazione Ismu  
via Copernico, 1  
20125 Milano  
cell. 3355395695  
tel. 0267877926



**INTEGRATION  
POLICIES:  
WHO  
BENEFITS?**

**MIPEX2015**

[ufficio.stampa@ismu.org](mailto:ufficio.stampa@ismu.org)

[www.ismu.org](http://www.ismu.org)

**CIDOB**  
BARCELONA  
CENTRE FOR  
INTERNATIONAL  
AFFAIRS

**MPG**  
MIGRATION POLICY GROUP



Co-funded by  
the European Union